

# DI LETTERE DI NUMERI

C'è una bella storia aziendale e familiare alle origini di "Atlante di numeri e lettere". Ed è un'altra azienda, un'altra vicenda che fonda la propria storia sul valore delle relazioni umane, quella che imprime ai caratteri di questa pubblicazione la forza della qualità. Anche questa è una bella storia, fatta di passione, di dedizione, di cose costruite con le proprie mani: Giuseppe Damiani e Giuliano Leli sono riusciti nel tempo a portare la propria realizzazione ad essere una delle più avanzate tipografie dell'Italia centrale. Si produce di tutto alla Martintype con attrezzature e risultati sempre migliori.

Vorrebbero essere diverse le parole, e meno diretto il richiamo: eppure senza Martintype "Atlante di numeri e lettere" sarebbe stata una cosa diversa, non necessariamente peggiore, certo meno ricca: e quando si decide di intervenire con risorse importanti, sopportando gli inevitabili fastidi che operazioni come questa provocano, vuol dire credere che la comunicazione aziendale sia qualcosa di diverso dalla mera promozione. Vuol dire avere la consapevolezza e l'orgoglio, quando si è operato bene, di avere un patrimonio culturale, la coscienza della propria valenza di scuola, e di avere non solo dei prodotti da

fornire a eventuali clienti: un simile habitat dovrebbe essere all'origine di qualsiasi cosa collocata in un mercato, vuoi una cassa di pesce, vuoi un computer, vuoi un drappo di seta.

È bello scoprire, che al di là dei padroni, dei bottegai, di coloro che vivono immersi nelle aziende, nel solo valore possibile di roba che si può trasformare in altro denaro e ancora in altra roba, esistono altri capitani, davvero coraggiosi, e forse in costante aumento, col passare del tempo. Si viene poi a sapere che Martintype partecipa a una fondazione, di cui pubblica una rivista, e Martintype stessa è esempio, modello e scuola per altre aziende, dalla cui reciproca e continua relazione nuove e altre cose stanno nascendo. Se si chiedesse a Damiani e Leli "ma è possibile fare tutto questo 'solo' lavorando dalle 10 alle 14 ore al giorno?" avrebbero anche il coraggio di addossarsi delle colpe: che sì, si sarebbe potuto fare meglio, forse dopo aver messo a punto una squadra migliore. Avendo la pazienza e l'accortezza di continuare ad ascoltare, si arriverebbe a comprendere che in realtà la squadra esiste, che le innovazioni sono continue, le attrezzature all'avanguardia se non uniche su scala nazionale e infine che Enrico Damiani si sta laureando in ingegneria grafico-logistica.

# E DI ALTRI TIPI.



Scivolata la storia lungo l'Adriatico centrale, tra due splendide realtà, come CMT e Martintype, appare evidente che alla stessa maniera dei giacimenti culturali esistono dunque i giacimenti aziendali, che a loro volta sono parte di un più ampio settore di inappagati bisogni. Bisognerebbe davvero fare un censimento, sui modelli e sui consumi culturali, si scoprirebbero allora cose sorprendenti. Nella miriade di corsi di ogni genere, che si tengono un po' dovunque, inseguendo, alle volte ingenuamente, tutto lo scibile possibile, e così la fotografia, la poesia, la musica, si constaterrebbe che esiste un grande movimento di "autarchici" culturali, lasciati assolutamente al di fuori di qualsiasi tutela.

È negli auspici di "Atlante di numeri e lettere" che queste spontanee aggregazioni culturali si rafforzino sempre di più trovando da una parte qualche forma di ascolto quando non di vero e proprio aiuto da parte del mondo accademico, e dall'altra vengano a porsi tra i numerosi tentativi di contrasto alla nauseabonda inciviltà dei ben noti modelli che tentano in ogni modo di strangolare l'esistenza di una possibile civiltà contemporanea.



Disegno - ANDREA PAZIENZA

È stato possibile raccontare questa storia di numeri e lettere anche per l'incredibile sinergia e tangenza di percorsi, che avevano a monte un vissuto di relazioni, informate soprattutto da valori etici, non ultimo quello amicale. Ecco dunque, quasi a voler porre un sigillo, ciò che il caso ha voluto manifestare in forma di colophon. Era capitato che Martintype avesse dedicato particolare attenzione all'opera di Andrea Pazienza (noto artista figurativo morto nel 1988). Fu dunque coinvolta nella pubblicazione del catalogo della mostra Sogno e di vari altri cataloghi. E ora rispuntano alcuni inediti, messi a disposizione dal nostro amico Alfonso Russi, amico d'infanzia di Andrea. Un'altra storia d'amicizia, intimo cemento della rete dei collaboratori, di cui Alfonso può essere considerato l'eroe sotterraneo. Andava a lezione di matematica dal padre di Alfonso, Andrea (all'epoca in cui immaginava l'amico partito in cerca di avventura), e anche lì: disegnava. Sapeva persino anche a rovescio, con il foglio rivolto per diritto dalla parte dell'osservatore. Così sono state realizzate le tavole, che ora il destino degli amici ha riportato ai tipi di Damiani e Leli.





Stapella

Wendy Davis 1977

Handwritten scribbles and lines, including a large 'L' shape.



Hatzenberg

ANDREA



Andreas  
Pazienza

ANDREA  
Pazienza

Andreas  
Pazienza

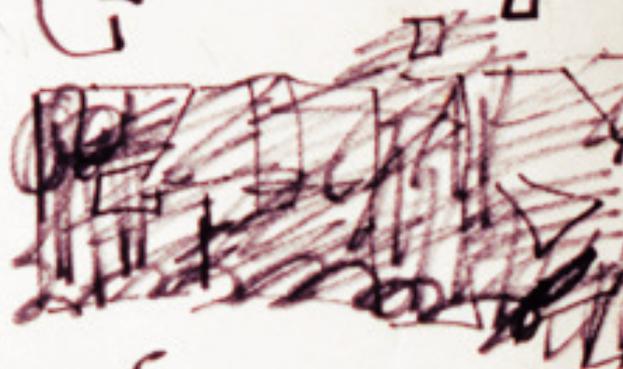
ANDREA

andrea non fa la stupida  
stasera...  
Pazienza

Sawyer

AND?

G



ANDREA



Essere  
Pazienza  
Essere  
Violenza...  
Pazienza...